



Giovani protagonisti – Tempo di fiorire

1° Sottomodulo – Maneggiare con cura

#fragilità #conoscenza #fiducia

NON SONO PERFETTO, MA... (18-24 ANNI) **#interiorità #fraternità**

Obiettivo: Riscoprirci amati, riconciliandoci con le nostre fragilità, attraversando i nostri limiti e andando oltre le nostre paure.

Contenuti

Le nostre fragilità sono tracce sincere del nostro essere; amandole e accettandole, scopriamo che possono aiutarci nell'affrontare le difficoltà, nel rispondere alle esigenze degli altri con partecipazione. Quello che di solito consideriamo un difetto è invece l'attitudine che ci consente di stabilire un rapporto di empatia con chi ci è vicino.

Donare la propria fragilità e accogliere la fragilità dell'altro, infatti, ci rende vivi.

Attività

Ad ogni giovane del gruppo verrà chiesto se, crescendo, sia riuscito a riconciliarsi e amare le proprie fragilità, trasformandole in qualcosa di positivo per sé e per gli altri; oppure se si è ancora bloccati nel considerarle limitanti o nel non considerarle affatto.

Il confronto potrà essere arricchito dai materiali che seguono.

Materiali utili

- Poesia *Conosco delle barche* di Jacques Brel

Conosco delle barche
che restano nel porto per paura
che le correnti le trascinino via con troppa violenza.
Conosco delle barche che arrugginiscono in porto
per non aver mai rischiato una vela fuori.
Conosco delle barche che si dimenticano di partire
hanno paura del mare a furia di invecchiare
e le onde non le hanno mai portate altrove,
il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.
Conosco delle barche talmente incatenate
che hanno disimparato come liberarsi.
Conosco delle barche che restano ad ondeggiare
per essere veramente sicure di non capovolgersi.
Conosco delle barche che vanno in gruppo

ad affrontare il vento forte al di là della paura.
Conosco delle barche che si graffiano un po'
sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco.
Conosco delle barche
che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora,
ogni giorno della loro vita
e che non hanno paura a volte di lanciarsi
fianco a fianco in avanti a rischio di affondare.
Conosco delle barche
che tornano in porto lacerate dappertutto,
ma più coraggiose e più forti.
Conosco delle barche straboccanti di sole
perché hanno condiviso anni meravigliosi.
Conosco delle barche
che tornano sempre quando hanno navigato.
Fino al loro ultimo giorno,
e sono pronte a spiegare le loro ali di giganti
perché hanno un cuore a misura di oceano.

- Dalla *Spe Salvi*, n.38

“La misura dell’umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la com-passione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana. La società, però, non può accettare i sofferenti e sostenerli nella loro sofferenza, se i singoli non sono essi stessi capaci di ciò e, d’altra parte, il singolo non può accettare la sofferenza dell’altro se egli personalmente non riesce a trovare nella sofferenza un senso, un cammino di purificazione e di maturazione, un cammino di speranza. Accettare l’altro che soffre significa, infatti, assumere in qualche modo la sua sofferenza, cosicché essa diventa anche mia. Ma proprio perché ora è divenuta sofferenza condivisa, nella quale c’è la presenza di un altro, questa sofferenza è penetrata dalla luce dell’amore. La parola latina consolatio, consolazione, lo esprime in maniera molto bella suggerendo un essere-con nella solitudine, che allora non è più solitudine. Ma anche la capacità di accettare la sofferenza per amore del bene, della verità e della giustizia è costitutiva per la misura dell’umanità, perché se, in definitiva, il mio benessere, la mia incolumità è più importante della verità e della giustizia, allora vige il dominio del più forte; allora regnano la violenza e la menzogna”.

- Link al cortometraggio *“Il circo della farfalla”*:
<https://www.youtube.com/watch?v=zWHUKd-GORM>